



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E, prot DVA - 2012 - 0010391 del 02/05/2012

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale

Racc. A/R anticipata via FAX

Prot.

Cagliari

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente

Prot. Uscita del 30/04/2012

nr. 0010035

Classifica XIV.15
06-01-00



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi per le valutazioni ambientali
Via C. Colombo 44
00147 Roma
Fax 06 57223040

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale
- VIA e VAS
Via C. Colombo 44
00147 Roma
Fax 06 57223082



Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti,
l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Via San Michele 22
00153 Roma
Fax 06 58434416

E, p.c.: Alla Autorità Portuale di Cagliari
Stazione Marittima Molo Sanità
09123 Cagliari
Fax 070 67953345

Oggetto: Parere Regionale ai termini dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. sulla
procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza nazionale, relativa al
progetto di "Porto di Cagliari - Progetto di realizzazione di una darsena poscheroceci".
Proponente: Autorità Portuale di Cagliari

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto, attivata su istanza presentata dalla Autorità Portuale di
Cagliari in data 28/02/2011, si rileva quanto segue:

- il progetto sottoposto alla procedura di VIA prevede la realizzazione, all'interno del bacino del Porto di Cagliari, del primo lotto funzionale di una darsena da destinare all'attracco dei pescherecci, in un'area specificatamente dedicata a tale funzione dal Piano Regolatore Portuale (PRP), già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, in modo tale da razionalizzare e organizzare l'attracco delle imbarcazioni, attualmente distribuite in vari punti del compendio di competenza dell'Autorità Portuale;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale

- con nota MATT - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – U.prot DVA-2011-0010668 del 05/05/2011 (Pervenuta il 10/05/2011, assunta al Prot. ADA n. 10925 del 17/05/2011) il Ministero dell'Ambiente ha segnalato il perfezionamento del deposito della documentazione per l'avvio della procedura di VIA;
- con nota MATT - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – U.prot DVA-2011-0003068 del 12/09/2011 (anticipata via fax, assunta al Prot. ADA n. 21435 del 22/09/2011), è stata convocata in data 16 settembre 2011, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una riunione per l'istruttoria della VIA in questione;
- a seguito della citata riunione, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto a inviare, con nota MATT - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – U.prot DVA-2011-0024703 del 30/09/2011 (Pervenuta il 05/10/2011, assunta al Prot. ADA n. 22795 del 07/10/2011), una richiesta di chiarimenti e integrazioni in relazione alla documentazione depositata;
- in data 14/11/2011 (prot. ADA n. 26668 del 17/11/2011) l'Autorità Portuale ha depositato le integrazioni di cui al punto precedente;
- con nota MATT - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – U.prot DVA-2012-0000012 del 04/01/2012 (anticipata via fax, Prot. ADA n. 1153 del 18/01/2012), è stato organizzato un sopralluogo per il 9 gennaio 2012;
- a seguito del sopralluogo, in data 20/01/2012 (prot. ADA n. 1626 del 24/01/2012) l'Autorità Portuale ha depositato delle integrazioni volontarie.

Per quanto attiene la valutazione di competenza dell'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., a seguito dell'esame della documentazione tecnica e dei pareri pervenuti, il cui elenco è allegato al presente parere, sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio Sostenibilità ambientale valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), si esprime un **parere favorevole** in quanto l'intervento è coerente con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti sia a carattere territoriale che di settore, a livello nazionale, regionale e comunale, a condizione che nel progetto esecutivo e in fase di realizzazione e gestione dell'impianto, vengano osservate le seguenti prescrizioni:

1. tenuto conto della dichiarazione di sussistenza dei caratteri di cui all'art. 27, comma 3 lett. g) delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (nuova infrastruttura puntuale, prevista dalla pianificazione territoriale, essenziale e non altrimenti localizzabile), dovrà essere concluso l'iter avviato presso l'Autorità di Bacino per l'approvazione dello Studio di Compatibilità Idraulica, con la

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA****ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione generale

conseguente e successiva autorizzazione delle opere, sotto il profilo della sicurezza idraulica, da parte del Servizio Genio Civile di Cagliari;

2. dovranno essere attuate, anche attraverso apposita imposizione contrattuale alle ditte esecutrici, tutte le misure di mitigazione generale indicate a pag 112 della Valutazione di Incidenza;
3. per il contenimento degli impatti in fase di cantiere, dovranno essere adottate, attraverso apposita imposizione contrattuale alle ditte esecutrici, le misure di mitigazione proposte nello Studio di Impatto Ambientale e i seguenti interventi tecnici e gestionali:
 - a. le operazioni di trasporto/deposito dei materiali da costruzione o dei materiali provenienti dalle demolizioni dovranno avvenire previa adozione di accorgimenti utili al contenimento della dispersione di polveri, quali bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli, il lavaggio delle gomme degli automezzi e la copertura a mezzo di teli dei camion che trasportano materiale fine;
 - b. al fine di limitare gli effetti sull'ambiente idrico si dovrà prevedere l'utilizzo di draghe in grado di limitare la turbolenza e di minimizzare i tempi di esecuzione delle attività di dragaggio, nonché la sistemazione di panne galleggianti nella parte di specchio acqueo da dragare;
 - c. dovrà essere effettuata la separazione per tipologia di tutti i materiali ottenuti dalle demolizioni, la loro messa a deposito temporaneo in aree opportunamente delimitate ed attrezzate per il corretto contenimento e il successivo conferimento degli stessi a soggetti terzi per attività di recupero o smaltimento;
 - d. dovrà essere contenuto il disturbo causato dal rumore prodotto dalle attività entro i livelli attuali e, comunque, nel rispetto dei limiti acustici di zona, anche tramite interventi gestionali che prevedano un programma dei lavori che limiti la sovrapposizione temporale delle attività maggiormente rumorose. Dovranno essere ben specificati nell'autorizzazione dei lavori gli orari di lavorazione ed eventualmente i limiti che potrebbero essere superati nel caso di richiesta di un provvedimento in deroga, secondo quanto indicato nel regolamento acustico comunale;
 - e. al fine di contenere eventuali ripercussioni sulla circolazione lungo la rete stradale del centro urbano, dovute alla movimentazione dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dall'area di cantiere, dovranno essere adottate, in accordo con il Comune di Cagliari, delle azioni di coordinamento che potranno consistere in misure restrittive della circolazione o nella predisposizione di fasce orarie preferenziali in cui consentire la movimentazione dei sopracitati mezzi pesanti;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale

4. come richiesto dall'ARPAS nell'ambito delle osservazioni pervenute con nota assunta al prot. ADA n. 5127 del 05/03/2012:
 - a. il progetto dovrà essere integrato da un programma di monitoraggio di dettaglio, concordato con il Dipartimento ARPAS competente, in cui siano specificate metodologie, modalità di campionature e tempi;
 - b. in riferimento alle indagini necessarie per la caratterizzazione dei sedimenti prima del loro escavo, dovrà essere elaborato e presentato il piano di indagini seguendo le norme vigenti e condividendolo con ARPAS per l'esecuzione dei controlli di competenza;
 - c. per ciò che riguarda l'impatto acustico dovranno essere pianificate e realizzate ulteriori campagne di monitoraggio durante la fase di cantiere ed almeno nel primo anno di utilizzo della darsena;
 - d. al fine di consentire le attività di controllo di competenza dell'Agenzia, dovrà essere predisposto e trasmesso un cronoprogramma di dettaglio e, per tutte le attività di indagine e monitoraggio e la fase di cantiere, dovranno essere comunicate con congruo anticipo le date di inizio dei lavori al Dipartimento competente;
5. nell'ipotesi in cui non possa escludersi la presenza di reflui provenienti dalle imbarcazioni (anche ad esempio attraverso apposita Regolamentazione portuale che impedisca lo scarico nello specchio acqueo, accompagnata dalle necessarie azioni di controllo/monitoraggio e dalla presenza di appositi servizi di raccolta di cui al D.Lgs 24 giugno 2003, n. 182), la darsena dovrà essere dotata di un sistema fognario, individuando nel contempo un idoneo recapito. A tal fine, occorrerà verificare la disponibilità di rete fognaria pubblica in prossimità della darsena e, in alternativa, occorrerà prevedere un opportuno sistema di depurazione e scarico in corpo idrico superficiale dei reflui depurati. Nel caso di recapito in rete fognaria pubblica, i reflui dovranno essere raccolti separatamente in funzione della loro origine, in quanto quelli provenienti da metabolismo umano possono essere scaricati direttamente nella fognatura pubblica, mentre le acque di sentina dovranno essere opportunamente trattate prima dello scarico nella stessa, nel rispetto dei limiti della tabella 3, allegato 5 del D.Lgs 152/2006;
6. in relazione ai sistemi in progetto per la raccolta delle acque derivanti da apporto meteorico provenienti dalle banchine e dalle aree di parcheggio, gli scarichi dalle vasche di prima pioggia, configurabili come "scarichi" a tutti gli effetti, dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Cagliari e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale

trattati come tali, nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e della Disciplina regionale degli scarichi approvata con DGR 69/25 del 10/12/2008;

7. nelle operazioni preliminari di trattamento con CaO dei fanghi provenienti dall'escavo, per una volumetria stimata di 35.000 metri cubi, dovranno essere rispettate, anche nella preparazione dell'area destinata a tali operazioni, le norme di cui alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
8. tenuto conto della scadenza della precedente autorizzazione regionale (Determinazione n.18000/III del 24/11/2006) dovrà essere avviato, presso gli uffici competenti della Provincia di Cagliari, il procedimento autorizzativo di cui all'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, relativo all'immersione in mare di materiale derivante da escavo marino;
9. al fine della mitigazione dell'inquinamento luminoso, nonché della riduzione dei consumi energetici, per l'illuminazione degli spazi di pertinenza della darsena (piazzale, parcheggi, etc) dovranno essere installati sistemi ad alta efficienza luminosa, possibilmente a luce monocromatica, e dotati di schermatura riflettente verso terra. Nel caso di previsione, anche successiva, di pensiline di copertura dei parcheggi, dovrà essere valutata l'opportunità dell'inserimento di sistemi fotovoltaici integrati.

In relazione alla problematica emersa durante la fase istruttoria, relativa allo stato di degrado e inquinamento del canale di guardia della Laguna di Santa Gilla, si comunica in conclusione che, al fine della individuazione delle cause di tale inquinamento, sono in corso delle verifiche per le quali sono coinvolti più Enti competenti con il coordinamento dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna. I risultati della ricognizione in corso saranno discussi nel corso di una ulteriore riunione già fissata dalla predetta Agenzia per il giorno 10 Maggio 2012.

Il Direttore Generale
Franca Leuzzi

A. Deplano / UVAR

G. Cocco / Dir.Serv.SAVI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale

Allegato
Sintesi dei pareri pervenuti

| Enti | Riferimenti | Sintesi del parere |
|--|----------------------------------|--|
| Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio | prot. ADA n. 1114 del 17/01/2012 | "esaminata la documentazione agli atti, questo Servizio, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, fermo restando che, nelle operazioni di trattamento (R12) con CaO dei fanghi provenienti dall'escavo, per una volumetria stimata di 35.000 metri cubi, siano rispettate le norme di cui alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i." |
| Direzione generale ADIS Servizio Difesa Suolo, Assetto Idrog. e Gestione Alluvioni | prot. ADA n. 3122 del 09/02/2012 | "effettuato le opportune verifiche sulla localizzazione dell'intervento sulla base della documentazione disponibile, si è riscontrato che parte delle opere in progetto ossia la parte terminale di due pontili risultano ricadere in aree perimetrale nell'ambito del Piano Stralcio Fasce Fluviali (P.S.F.F.), approvato preliminarmente con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.1 del 31 marzo 2011, caratterizzate da pericolosità idrauliche riconducibili a tempi di ritorno pari a 2 anni. (fascia "A_2"). Le aree caratterizzate da da pericolosità idrauliche riconducibili a tempi di ritorno pari a 2 anni corrispondono alla fascia di massima tutela prevista dal P.A.I., vale a dire aree a pericolosità idraulica molto elevata (H14)." "si ricorda che l'art. 27 comma 3 lett g) stabilisce che per le opere in materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente nuove infrastrutture a rete o puntuali previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili ferma restando la valutazione positiva dello studio di compatibilità idraulica richiesto dal medesimo articolo 27 al comma 6 lett. c) per la fattispecie di cui trattasi." |
| CFVA - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari | prot. ADA n. 6422 del 23/03/2011 | "si comunica che sull'area su cui insiste il progetto di realizzazione di una darsena pescherecci non sussistono vincoli di natura idrogeologica e/o forestale di diretta competenza del Servizio scrivente" |
| Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale Servizio Pesca | prot. ADA n. 4480 del 27/02/2012 | "Consultati gli elaborati del progetto presso codesto Servizio SAVI non si sono evidenziate particolari problematiche con riferimento alle materie di competenza di questo Servizio. Tuttavia si rileva che i posti barca previsti per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca nella nuova darsena non sembrano sufficienti ad ospitare l'intera marineria iscritta presso l'Ufficio di Iscrizione della Capitaneria di Porto di Cagliari, che dai dati in possesso del Servizio ammontano a 185 unità totali. Pertanto si auspica che non sia il solo intervento previsto dall'Autorità Portuale di Cagliari per questa finalità o che altre aree dell'area portuale siano destinate allo scopo." |
| ARPAS Direzione tecnico-scientifica | prot. ADA n. 5127 del 05/03/2012 | "Si propone che il progetto proposto sia integrato da un programma di monitoraggio di dettaglio dove vengano specificate metodologie, modalità di campionatura e tempi. Questo programma deve essere concordato con il dipartimento ARPAS competente. Nella relazione e nei documenti accompagnatori non risultano le indagini necessarie per la caratterizzazione dei sedimenti prima del loro escavo. Si ritiene che il proponente debba elaborare e presentare il piano di indagini seguendo le norme vigenti e condividendolo con ARPAS per l'esecuzione dei controlli di competenza. Per quanto riguarda l'impatto acustico si ritiene che dovrebbero essere |



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

| Enti | Riferimenti | Sintesi del parere |
|--|------------------------------|--|
| | | <p>pianificate e realizzate ulteriori campagne di monitoraggio durante la fase di cantiere ed almeno nel primo anno di utilizzo della darsena.</p> <p>Per tutte le attività di indagine e monitoraggio e la fase di cantiere si ritiene che il proponente debba comunicare le date di inizio lavori al dipartimento ARPAS competente."</p> |
| Provincia di Cagliari | prot. n. 5551 del 08/03/2012 | <p>Si segnalano alcune indefinitezze in relazione alla trattazione degli impatti in fase di cantiere sulla componente atmosfera.</p> <p>In relazione all'impatto acustico:</p> <p>"Si condividono le conclusioni dei tecnici incaricati che la realizzazione degli interventi, descritti nella documentazione di VIA, non andranno ad incidere sui livelli di rumorosità presenti e che verranno rispettati i limiti di emissione ed immissione previsti dalla normativa vigente sia per le aree interne al porto che per quelle a tergo dell'intervento. Per quanto riguarda la valutazione nella fase di cantiere si evidenzia che dovranno essere ben specificati nell'autorizzazione gli orari di lavorazione ed eventualmente i limiti che potrebbero essere superati nel caso di richiesta di un provvedimento in deroga secondo quanto indicato nel regolamento acustico comunale".</p> |
| Direzione generale ADIS Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità | prot. n. 9062 del 16/04/2012 | <p>Si segnalano alcune carenze in relazione alle risposte fornite in merito alla disponibilità dell'acquedotto per far fronte alle necessità della Darsena.</p> <p>"nell'ipotesi in cui non possa escludersi la presenza di reflui provenienti dalle imbarcazioni, occorrerà dotare la darsena di un sistema fognario, individuando nel contempo un idoneo recapito. A tal fine, occorre verificare la disponibilità di rete fognaria pubblica in prossimità della darsena, in alternativa, occorre prevedere un opportuno sistema di depurazione e scarico in corpo idrico superficiale dei reflui depurati. Nel caso di recapito in rete fognaria pubblica, si specifica che i reflui dovranno essere raccolti separatamente in funzione della loro origine, in quanto i reflui provenienti da metabolismo umano possono essere scaricati direttamente nella fognatura pubblica mentre le acque di sentina dovranno essere opportunamente trattate prima dello scarico nella stessa, nel rispetto dei limiti della tabella 3, allegato 5 del D.Lgs 152/2006".</p> <p>"Relativamente ai sistemi in progetto (TAV.14_REV.01) per la raccolta delle acque derivanti da apporto meteorico provenienti dalle banchine e dalle aree di parcheggio, si specifica che gli scarichi dalle vasche di prima pioggia sono configurabili come "scarichi" a tutti gli effetti e come tali devono essere autorizzati e trattati nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e della Disciplina regionale degli scarichi approvata con DGR 69/25 del 10/12/2008.</p> |